

La «ricetta» dei monetaristi

Teorema per la lira incatenata allo Sme

ROMA — «La difesa del cambio ufficiale della lira non dev'essere un partito preso: deve riflettere obiettive situazioni interne ed internazionali. In questa affermazione si può riassumere il senso di una serie di pareri sulla lira espressi all'agenzia Italia da monetaristi ed esperti di politica economica. La svalutazione di una moneta è drammatica (e spesso inutile) se fa seguito a crescenti deficit del bilancio statale e della bilancia dei pagamenti, mentre può essere considerata un'ortodossa misura tecnica quando tende a ristabilire un realistico rapporto di cambio con altre divise; le ragioni che, in prospettiva, potrebbero indurre le autorità monetarie a variare i rapporti di cambio ufficiali della lira sono — a parere degli intervistati — in parte del primo tipo e in parte del secondo.

Per Siro Lombardini la lira «è un vaso di coccia fra vasi di ferro che sono il marco e il dollaro». Perciò «esiste il pericolo che se dovesse crearsi una situazione di grande instabilità politica la pressione sulla lira potrebbe diventare forte». In ogni caso «bisogna distinguere le svalutazioni consapevoli da quelle imposte: questo secondo tipo di svalutazione è quello determinato dal deteriorarsi del quadro economico (quello che sta avvenendo con le notizie sulla bilancia dei pagamenti) e/o del quadro politico.

Diverso è, per Lombardini, «un riallineamento indotto da una rivalutazione del marco e dalla svalutazione del dollaro. Allora la cosa è diversa, perché noi, seguendo il dollaro (cioè svalutando), non avremmo dei grossi problemi per quanto riguarda le importazioni ed avremmo dei vantaggi sulle esportazioni».

interesse: cioè la scelta della corda a cui impiccarsi. O strozzare ancora di più l'attività economica o svalutare perché si è costretti. Un richiamo al razionale uso ed alla corretta classificazione tecnica della variazione della parità monetaria è venuto, in particolare, dal prof. Federico Caffè, ordinario di politica economica alla facoltà di economia e commercio dell'università di Roma: «Gli strumenti di politica economica non vanno demonizzati a priori. Quindi creare un partito di coloro che vogliono la svalutazione e di coloro che non la vogliono è fare dell'oscu-

non serve. E ribadisce il concetto: «Una svalutazione nelle attuali condizioni sarebbe inefficace mentre le condizioni per renderla efficace, se si verificassero, la renderebbero superflua».

Nuovo calo del dollaro il marco si rafforza

ROMA — Nuovo calo del dollaro che, in Italia, è sceso ieri al livello più basso dal 15 marzo: la moneta statunitense è scesa infatti fissata ieri dalla media ufficiale dei cambi Uic a 1.281,75 lire contro le 1.290 lire di mercoledì. In meno di tre settimane, il dollaro ha così perso più di 53 lire nei confronti della moneta italiana, pari al quattro per cento rispetto al «massimo» di 1.334 lire raggiunto il 16 aprile. All'indebolimento del dollaro ha fatto riscontro, sul mercato italiano, un rafforzamento di tutte le altre principali valute: il marco tedesco è salito infatti dalle 554,98 lire di mercoledì a 555,75 lire, il franco francese è passato da 212,88 a 213,18 lire mentre la sterlina inglese è salita da 2.324,20 a 2.336,55 lire e il franco svizzero da 663,39 a 664,76.

rantismo economico. Tutti gli strumenti della politica economica, quando ne ricorra la necessità, devono essere utilizzati. Creare la sensazione che certi strumenti siano «cattivi» e certi altri «buoni», quando in molte condizioni il loro uso dipende non solo dalle condizioni interne ma dalle situazioni internazionali, significa essere nostalgici della moussoliniana quota 90. «Ritengo che attualmente una svalutazione non servirebbe, non sarebbe praticabile e danneggerebbe un po' tutti innescando una reazione a catena nello Sme». Più diretto il parere di Francesco Forte, professore universitario responsabile dell'ufficio per la politica economica del Psi. Secondo Forte c'è questa specie di teorema: «Perché la svalutazione sia efficace occorrono delle condizioni esistenti e le quali la svalutazione

Angelo Tantazzi, professore universitario e direttore del centro di ricerche economiche Prometeia, premette: «Non capisco cosa si intende per svalutazione quando in realtà ci stiamo già svalutando nei confronti del marco ed abbiamo iniziato il recupero rispetto al dollaro.

«Occorre comunque tener presente — rileva Tantazzi — che la svalutazione nei confronti del marco non ha compensato il divario di inflazione fra i due paesi. Perciò è accaduto che, in termini reali, la lira si è rivalutata nei confronti del marco. Infatti la svalutazione nominale della lira non è sufficiente a bilanciare il differenziale d'inflazione fra noi e la Germania, e ciò ha determinato la nostra perdita di competitività in quanto le merci tedesche costano meno in termini di lire. Ecco perché, secondo Tantazzi, ci si può aspettare che nel corso dei prossimi mesi si debba verificare un'ulteriore correzione nell'ambito dello Sme. In sostanza «l'inflazione tedesca si sta riducendo e la bilancia dei pagamenti si sta rimettendo in equilibrio. Per cui si sta di nuovo verificando la situazione favorevole del '77-'78 e cioè il rafforzamento del marco sul dollaro in modo che costino meno le materie prime ed aumenti la competitività nell'area europea e particolarmente del marco, dei nostri manufatti.

D'altra parte Tantazzi rileva che «il cambio forte della lira nei confronti del marco ha indotto le nostre imprese a cercare di ottenere maggiore competitività su tutti i fronti aziendali escluso quello dei prezzi.

Cerimonia in Campidoglio

Giovanni Amendola ricordato a Roma

Presente Pertini - Il fautore della secessione aventiniana commemorato dal presidente del consiglio Giovanni Spadolini

ROMA — A cento anni dalla nascita, Giovanni Amendola, una delle maggiori figure dell'Italia liberale prefascista, fautore della secessione aventiniana e vittima del fascismo, è stato ricordato con una cerimonia in Campidoglio, presente il capo dello Stato, dal presidente del Consiglio Spadolini e dal senatore Leo Valiani che ha pronunciato il discorso ufficiale.

Tra i presenti, il presidente della Camera, Jotti, il senatore Ossicini per il Senato, il segretario del Psi Craxi, il coordinatore del comitato di segreteria del Pri Biasini, il presidente e il vicepresidente del Pli, Bozzi e Patuelli, il comunista Terracini e varie autorità.

Spadolini ha ricordato che fu Amendola nel 1925 a prefigurare, con la fondazione dell'Unione democratica nazionale, un «grande partito laico di democrazia riformatrice». Si è soffermato soprattutto, sulla base di una nota letta a Turati, su uno dei grandi temi del pensiero di Amendola, il rapporto democrazia-movimento operaio.

«Quando, nei mesi scorsi — ha detto Spadolini — il costante dialogo fra governo e forze sindacali ha suscitato resistenze, incomprensioni e anche ironie, sono tornato costantemente con il pensiero ad un giudizio di Giovanni Amendola, espresso al congresso dell'Unione democratica: «Se volete, come volete, il capitalismo, dovete rassegnarvi al sindacato e alla lotta di classe. E perciò mentre è concepibile che il movimento sindacale possa in determinate circostanze arrestarsi o retrocedere e possa perfino rassegnarsi temporaneamente alle condizioni meno favorevoli, è semplicemente assurdo il pensare che si possa conservare e rafforzare una organizzazione capitalistica della società sopprimendo il massimo fenomeno che l'accompagna: e cioè l'organizzazione unitaria e la contrattazione economica degli interessi del lavoro».

«Il giudizio di Amendola — ha proseguito Spadolini — mi richiama le conclusioni di Gobetti nell'ultimo fascicolo, quasi testamentario, della «Rivoluzione liberale», quello dell'8 novembre 1925: «La realtà profonda è che la grande industria non si può sviluppare senza un contemporaneo sviluppo delle forze del proletariato e della sua capacità di difesa e di conquista».

Ricordando che per Amendola lo Stato unitario e nazionale rappresentava la sola vera e grande scoperta della storia del nostro popolo, Spadolini ha rinnovato «l'impegno a lavorare tutti perché «l'altra Italia» diventi ogni giorno di più la «nostra Italia». Convinti come siamo — ha detto — che l'idea amendoliniana dello Stato dovrebbe essere quello da tutti i cittadini in quei principi di libertà, di giustizia e di democrazia — di democrazia integrale — che hanno illuminato il primo e il secondo Risorgimento: nell'opera secolare di costruzione dello Stato e del suo riscatto».

Il sindaco di Roma, Vetere, in un breve saluto, ha ricordo che Amendola poneva come condizione per il rinnovamento democratico «una alleanza di fondo tra le grandi forze democratiche, compresi i partiti della classe operaia e contadina

Valiani ha ripercorso la vita di Amendola sino alla morte nel 1926, nell'esilio in Francia, per i postumi delle bastonature squadriste. Anche Valiani ha sottolineato, a parte gli errori, come la storia ha dimostrato che fu la secessione aventiniana l'attuazione del pensiero di Amendola: «S'intende — ha detto — che esso va aggiornato, ammodernato: ma il suo nocciolo intimo non è diventato anacronistico.

Palermo (m.c.) — Luigi Colajanni, 39 anni, rampollo di una famiglia che vive sulla scena politica siciliana da oltre un secolo, è da ieri sera il nuovo segretario regionale del Pci in sostituzione dell'onorevole Pio La Torre, assassinato, insieme con il suo autista, Di Salvo, in un agguato mafioso venerdì della scorsa settimana. Colajanni, che ricopre nella segreteria La Torre, la carica di vicesegretario, è stato eletto dal comitato regionale su indicazione della direzione nazionale del Pci che l'altra sera si è riunita a Roma per esaminare la situazione venutasi a creare in Sicilia dopo l'uccisione dell'onorevole La Torre.

Il comitato ha inoltre chiamato a far parte della segreteria regionale l'on. Michelangelo Russo, capogruppo del Pci all'Assemblea regionale siciliana, ed Elio Sanfilippo, segretario della federazione di Palermo. Inoltre è stato cooptato nel comitato regionale l'on. Gioacchino Vizzini, vicepresidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Anonima nel Bresciano Donna sequestrata nella sua villa

Ha dato l'allarme una guardia giurata che faceva periodiche telefonate di controllo



Rosa Olmi Bettoni, la signora rapita

BRESCIA — Una donna, Rosa Olmi, 58 anni, moglie di un imprenditore bresciano, Mario Aldo Bettoni, è stata sequestrata nella sua abitazione di Travagliato. Il rapimento — che non ha avuto testimoni — sarebbe avvenuto fra le 21.20 e le 22 di mercoledì, anche se è stato accertato più tardi, al rientro a casa dell'imprenditore.

L'ora sufficientemente esatta è stata determinata in base ad alcune telefonate che Olmi e successivamente una guardia giurata hanno fatto al telefono. Il giro di telefonate da parte della guardia giurata faceva parte di un servizio di sorveglianza che la famiglia Bettoni aveva deciso qualche tempo fa quando — in seguito all'arresto di alcuni malviventi nel Bergamasco — si parlò di un progetto di sequestro di uno dei figli dell'imprenditore. Con ad intervalli regolari la guardia verificava la situazione, soprattutto quando in casa c'era solo uno dei membri della famiglia.

Mercoledì sera nella villetta di Travagliato dove i Bettoni abitano (e che si trova a poca distanza dalla sede della azienda di costruzioni stradali di cui l'imprenditore è titolare insieme ai fratelli) c'era soltanto Rosa Olmi. I banditi l'hanno sorpresa mentre si trovava in salotto davanti al televisore, probabilmente pochi minuti dopo che il marito le aveva telefonato. Erano le 21.20 quando l'imprenditore aveva parlato con la moglie. Ma intorno alle 22, quando ha chiamato la guardia giurata non c'è stata risposta.

Quando è arrivato a casa, alle 23, Mario Aldo Bettoni ha trovato inequivocabili segni di lotta, soprattutto nella stanza dove si trova il televisore: è qui che Rosa Olmi è stata probabilmente sorpresa dai banditi. Ha tentato di difendersi ma è stata sopraffatta e trascinata via.

L'episodio, come si è detto, non ha avuto testimoni e nessuno ha notato movimenti strani intorno alla casa dell'imprenditore. Per il momento non risultano allacciati contatti tra malviventi e la famiglia Bettoni. Ma se si tratti di sequestro a scopo di estorsione — secondo gli inquirenti — non ci sono dubbi. Mario Aldo Bettoni è considerato nel Bresciano una persona facoltosa. E' titolare dell'impresa di lavori stradali di Travagliato e di una concessionaria di veicoli industriali a Brescia.

Nominato segretario del Partito comunista in Sicilia

Luigi Colajanni prescelto per sostituire Pio La Torre

Ha 39 anni, è architetto, ricopre la carica di vice dell'uomo politico assassinato - Russo, Sanfilippo e Vizzini chiamati a far parte della segreteria - Il punto sulle indagini

Palermo (m.c.) — Luigi Colajanni, 39 anni, rampollo di una famiglia che vive sulla scena politica siciliana da oltre un secolo, è da ieri sera il nuovo segretario regionale del Pci in sostituzione dell'onorevole Pio La Torre, assassinato, insieme con il suo autista, Di Salvo, in un agguato mafioso venerdì della scorsa settimana.

La elezione di Colajanni — rileva una nota del comitato regionale — afferma la continuità dell'impegno del gruppo dirigente che, in questi mesi assieme a La Torre, si era battuto per la ripresa di un vasto ed articolato movimento sui temi della pace, della lotta contro la mafia e del progresso della Sicilia, e costituisce, al tempo stesso, «l'adeguata e ferma risposta dei comunisti siciliani alla prova eccezionale cui sono chiamati».

Per quanto riguarda, invece, la sostituzione alla Camera dei deputati all'onorevole La Torre, sembra si debbano registrare delle novità in quanto il primo dei non eletti, l'onorevole Mario Arnone di Caltanissetta, che è stato già deputato per una legislatura all'Ars e per una legislatura e mezza a Montecitorio, rinuncerebbe al mandato e, quindi, a Montecitorio andrebbe l'onorevole Domenico Bacchi, già deputato per tre legislature, considerato vicinissimo all'onorevole Pio La Torre, tanto da svolgere le funzioni di coordinatore della segreteria regionale del Pci.

In un documento, la cellula del Pci della Banca d'Italia ha chiesto l'adozione di norme straordinarie per interventi ispettivi sulle banche siciliane a carattere locale.

«La Torre — conclude il documento — aveva richiesto che si effettuassero più attente verifiche sul sistema bancario per le connessioni che in Sicilia questo strumento ha o potrebbe avere con le attività collegate alla mafia.

ad uffici pubblici che si occupano di appalti, per i quali La Torre aveva chiesto, subito dopo la sua elezione, severe indagini amministrative.

Il presente avviso viene pubblicato ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, modificato con l'art. 36 della legge 3-1-1978, n. 1 e con l'art. 10 della legge 10-12-1981, n. 741.

«L'inchiesta verrà estesa anche ad uffici pubblici che si occupano di appalti, per i quali La Torre aveva chiesto, subito dopo la sua elezione, severe indagini amministrative.

«L'inchiesta verrà estesa anche ad uffici pubblici che si occupano di appalti, per i quali La Torre aveva chiesto, subito dopo la sua elezione, severe indagini amministrative.

«L'inchiesta verrà estesa anche ad uffici pubblici che si occupano di appalti, per i quali La Torre aveva chiesto, subito dopo la sua elezione, severe indagini amministrative.

«L'inchiesta verrà estesa anche ad uffici pubblici che si occupano di appalti, per i quali La Torre aveva chiesto, subito dopo la sua elezione, severe indagini amministrative.

«L'inchiesta verrà estesa anche ad uffici pubblici che si occupano di appalti, per i quali La Torre aveva chiesto, subito dopo la sua elezione, severe indagini amministrative.

«L'inchiesta verrà estesa anche ad uffici pubblici che si occupano di appalti, per i quali La Torre aveva chiesto, subito dopo la sua elezione, severe indagini amministrative.

«L'inchiesta verrà estesa anche ad uffici pubblici che si occupano di appalti, per i quali La Torre aveva chiesto, subito dopo la sua elezione, severe indagini amministrative.



Luigi Colajanni, il nuovo segretario del Pci siciliano

«L'inchiesta verrà estesa anche ad uffici pubblici che si occupano di appalti, per i quali La Torre aveva chiesto, subito dopo la sua elezione, severe indagini amministrative.

Comune di Vibo Valentia Provincia di CATANZARO AVVISO DI GARA D'APPALTO

Municipio di Messina AVVISO

Calabrese condannato a Milano Assoldò due sicari per uccidere il genero

MILANO — Tre dici anni di reclusione (due condonati) più tre di libertà vigilata sono stati inflitti dalla seconda Corte d'Assise a Salvatore Pizzicheni, 44 anni, originario di Fossato di Montebello Jonico (Reggio Calabria) accusato di aver assoldato due sicari per far uccidere il genero Paolo Teso.

Trasmissioni all'estero Quesito alla Consulta sul monopolio Rai

ROMA — E' costituzionalmente legittimo riservare alla Rai le trasmissioni radiotelevisive verso l'estero? Del quesito dovrà occuparsi la Corte costituzionale chiamata in causa dal Consiglio di Stato con un'ordinanza che accoglie un'eccezione di costituzionalità sollevata dai legali dell'emittente comasca «Radio 24» sull'art. 2 della legge n. 103 del '75. L'ordinanza ha contemporaneamente sospeso una sentenza del Tar lombardo che aveva disposto la chiusura dell'emittente private che trasmetteva in Svizzera, dove ancora esiste il monopolio radiotelevisivo, programmi in lingua tedesca. Nell'eccezione di costituzionalità viene fatto osservare che le convenzioni internazionali non pongono limiti di sorta alle radioemissioni che valichino le frontiere degli Stati (la Radio Vaticana, è stato sottolineato, trasmette in tutto il mondo). Altrettanto dovrebbe verificarsi per la televisione.

Si studia la prima tranche di sgravi fiscali Fiscal drag: forse il recupero già nella busta-paga di luglio

ROMA — Busta-paga più pesante a luglio per i nuovi sgravi Irpef? La possibilità esiste, ma è ancora condizionata da una serie di «se». Tecnicamente i tempi ci sono: sufficiente che la prima tranche di sgravi previsti nel provvedimento messo a punto dal ministero delle Finanze per il recupero del «fiscal drag» '82 venisse approvato con decreto legge entro maggio. Su tale soluzione potrebbe esserci una certa convergenza, anche se l'ipotesi deve ancora essere approfondita in seno al governo.

REGIONE CALABRIA ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI UFFICIO DEL GENIO CIVILE CATANZARO AVVISO DI GARA

L'Ufficio del Genio Civile di Catanzaro, con sede in Via F. Crispi, deve procedere all'appalto mediante esperimento di gara ufficiosa con la procedura di cui all'art. 1 lettera C della legge 2.2.1973, n. 14 dei lavori di sistemazione idraulica del Torrente Petriano nel Comune di Dassa - Legge Reg. 10.11.1975 n. 31. Importo a base d'asta L. 44.770.000